

Rotary



RESTITUIAMO AI BIMBI SOGNI ED EMOZIONI

La lettura per ricollegare i giovani al mondo reale

Progetto Rotary Club Napoli Castel dell'Ovo

in partnership con il

Rotary Club Napoli Ovest

e Rotaract

NICOLA SCARPATO A.R. 2024-2025

PREMESSA

Le statistiche elaborate negli Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Australia, Nuova Zelanda, Paesi nordici restituiscono un quadro preoccupante per la generazione Z (sono i nati a partire dal 1996) essa soffre di

ansia e depressione (+ 50% rispetto agli anni precedenti)

il tasso di suicidi tra i 10 ed i 14 anni è cresciuto del 48%

per le ragazze tra i 10 ed i 14 anni l'aumento è stato del 131%

È aumentata la solitudine e la mancanza di vere amicizie.

Dal 2012 sono peggiorati anche i risultati scolastici

Secondo il NAEP (National Assessment of Educational Progress) sistema di valutazione nazionale degli Stati Uniti si sono ridotte

LE CAPACITA' DI LETTURA E DI CALCOLO

che precedentemente erano in lenta ma costante crescita.

Il PISA (Programme for International Student Assessment) promosso dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) mostra che nel mondo, sempre a partire dal 2012, si registra un declino in

- **MATEMATICA**
- **LETTERE**
- **SCIENZE**

I problemi continuano anche dopo i vent'anni descrivendo una popolazione che ha

- **MENO AMBIZIONI NELLA VITA E NEL LAVORO**
- **PIU' PROBLEMI DI SALUTE MENTALE**

e che in generale (considerando parametri importanti) **SI DIMOSTRA IN RITARDO** rispetto alle generazioni precedenti

Precisazione ovvia: le generazioni non sono omogenee, alcuni giovani vanno benissimo ma gli indici che abbiamo citato sono il segnale che la nostra società corre il rischio di subire gravi conseguenze sociologiche ed economiche.

I disturbi esposti sono acclarati e accettati da tutti mentre sulle cause che li determinano gli psicosociologi discutono ed il dibattito in corso registra posizioni contrastanti. Indubbiamente a determinare tali disturbi incidono vari fattori quali :

l'atteggiamento iperprotettivo dei familiari

Rimuovendo gli ostacoli si contribuisce a formare un bambino fragile, insicuro che crolla al primo ostacolo reagendo con ansia e depressione o a volte con reazioni violente. Se si aggiungono:

l'utilizzo precoce e esagerato degli smartphone

la diffusione di piattaforme social che creano dipendenza

si creano le condizioni ideali per giustificare i risultati osservati

I giovani passano molto tempo in un mondo virtuale che li allontana dalla realtà, da amicizie, appuntamenti, sessualità, esercizio fisico, sonno, studi, politica.

L'impatto con la vita reale crea traumi poiché non sanno reagire alle delusioni o ai contrasti.

Riferimenti: Jonathan Haidt, The Atlantic, Stati Uniti;
Candice L. Odgers, Nature, Regno Unito

PERCHE' COINVOLGERE GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Per illustrare il nostro progetto premettiamo alcune considerazioni di carattere anatomico e funzionale che ne definiscono il razionale.

- Il cervello dell' homo sapiens è il più *sviluppato e grande* del mondo animale in base un percorso di sviluppo che è durato milioni di anni.
- Il neurone è l'unità funzionale del cervello e se ne contano tra 90 e 150 miliardi in un organo che pesa 1,2/1,4 Kg.
- Una concentrazione impressionante di cellule che per funzionare devono essere collegate tra di loro.
- L'evoluzione ha determinato un presupposto fondamentale per il funzionamento ottimale: *le interconnessioni (sinapsi) tra i neuroni.*
- Più collegamenti si stabiliscono tra i neuroni più facilmente possono essere eseguite funzioni complesse.

Le sinapsi non sono tutte predeterminate ma **aumentano in seguito all'interazione** del soggetto con l'ambiente.

Più precocemente il soggetto viene stimolato dall'ambiente nel quale soggiorna maggiore sarà lo sviluppo delle funzioni del suo cervello.

Ai 6 anni di età il 90% dello sviluppo del cervello è ormai completato.

Negli anni successivi verranno potenziate le sue capacità proporzionalmente alle attività che saranno svolte dal bambino sia dal punto di vista motorio che intellettuale.

Ideazione, emotività, socialità verranno indirizzate dalle esperienze fatte. I neuroni che vengono stimolati e di conseguenza le aree del cervello che vengono attivate si potenziano e moltiplicano le loro connessioni, i neuroni non utilizzati o stimolati muoiono.

Più precocemente un bambino viene stimolato migliore e più duratura sarà la risposta.

Ad esempio un bambino che apprende una lingua straniera precocemente ne assumerà non solo le regole ma anche le inflessioni tipiche.

Quando leggiamo un romanzo ognuno di noi personalizzerà la vicenda in esso sviluppata; la medesima storia troverà in ognuno di noi una ambientazione differente.

Costruiremo nella nostra mente sia una mappa dei luoghi che una raffigurazione dei personaggi ed entrambe saranno derivate dalle nostre esperienze.

Per tale motivo la trasposizione cinematografica di un romanzo già letto a volte ci delude perché assistiamo ad una trasposizione differente da quella da noi immaginata.

D'altro canto **vedere prima un film e leggere successivamente** il romanzo ci priva della fase di elaborazione personale, in buona sostanza ci può privare in tutto o in parte del coinvolgimento emotivo e dell'ideazione che un buon romanzo induce nel lettore.

Educare e orientare un bambino alla lettura significa indurlo ad immaginare ambienti e personaggi, a provare emozioni nuove, a stimolare la mente, a stabilire correlazioni tra la sfera cognitiva e quella emozionale

Leggere una storia è cosa diversa dal trovarla sul web.

Oggi, per vari motivi, si osserva una tendenza ad **anticipare sempre più l'età nella quale il bambino viene esposto ai social.**

La comunicazione sui social come anche quella pubblicitaria è rapida, fatta a spot che impressionano e condizionano la mente del bambino che non solo assorbirà in modo acritico il messaggio ma poi troverà noiosa la lettura di un testo.

Dal momento che è utopistico pensare di eliminare *l'esposizione ai social*:
come possiamo contrastare tale tendenza e provare a rendere *impermeabili* almeno parzialmente i bambini ai messaggi condizionanti?

L'idea che sostiene ed orienta il progetto è quella di potenziare già dalla scuola primaria gli stimoli alla lettura offrendo ai piccoli occasioni e mezzi adatti allo scopo.

Nel progetto vanno coinvolte le famiglie che con il loro atteggiamento possono vanificare gli sforzi fatti dalla comunità scolastica.

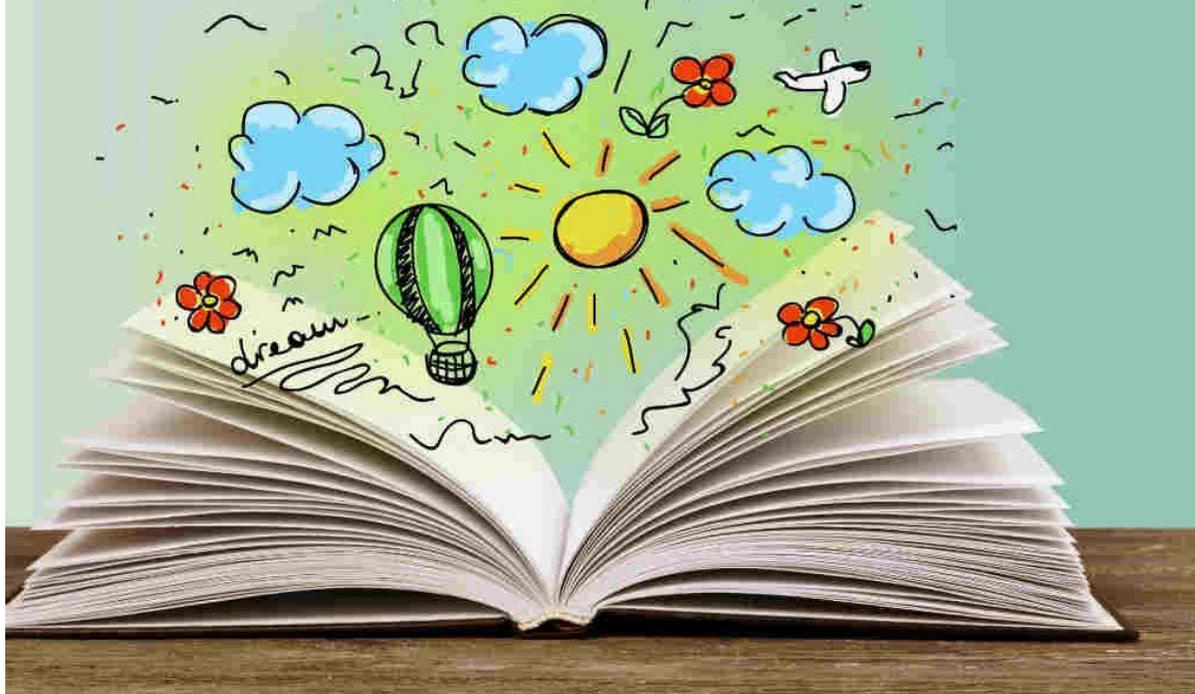
Come abbiamo detto già a 6 anni di età il cervello è sviluppato e pronto a elaborare le informazioni. Tutto quello che apprenderà da questo punto in poi ne condizionerà l'ideazione, l'emotività, le capacità cognitive, il discernimento, l'autostima.

Il Rotary si rende disponibile ad affiancare e sostenere gli Istituti scolastici che, fatta salva la loro autonomia, condividano l'impostazione del progetto. E' necessario rendere edotte le famiglie delle conseguenze derivanti da atteggiamenti *iperprotettivi e amicali* nei confronti dei figli e allo stesso tempo del come si possa utilizzare la lettura come mezzo di potenziamento delle capacità cognitive dei piccoli con l'obiettivo di renderli meno esposti alle suggestioni dei social.

In breve ci si propone di provare a blindare la mente dei bambini in maniera che quando inevitabilmente verranno a contatto con il mondo virtuale, *spesso ad opera degli stessi genitori o fratelli*, abbiano gli strumenti per difendersi dalle suggestioni e sfruttarne le potenzialità in maniera consapevole.

Mettere la problematica sul tappeto e adoperarsi in sintonia con le Istituzioni per affrontarla, rientra nelle azioni che il Rotary deve porre in atto poiché la sua missione è contribuire a migliorare la società civile nel cui territorio opera.

- Incontri con le famiglie con consulenti psicologi e sociologi**
- Iniziativa di lettura collettiva o individuale di testi**
- Supporto specializzato di case Editrici**
- Organizzazione di spettacoli**
- Sfruttamento delle nuove tecnologie**



"Non c'è libro tanto cattivo che in qualche sua parte non possa giovare"

Nullum esse librum tam malum, ut non aliqua parte prodesset" (Plinio il giovane)

Progetto "Rieducazione alla lettura"

**promosso dal Rotary Castel dell'Ovo in sinergia con l'Istituto Comprensivo Piscicelli-Maiuri
con la partecipazione del Rotary Napoli Ovest e del Rotaract Castel dell'Ovo**



REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- **INCONTRI CON LE FAMIGLIE CON CONSULENTI PSICOLOGI E SOCIOLOGI**

Organizzare incontri periodici con le famiglie degli alunni, in cui consulenti psicologi e sociologi forniscano informazioni sui rischi e sulle conseguenze dell'iperprotezione e dell'esposizione precoce ai social media. Durante questi incontri, verranno condivisi strumenti pratici per promuovere una crescita sana e bilanciata dei bambini, spiegando l'importanza della lettura come mezzo per sviluppare capacità cognitive ed emotive. Gli esperti offriranno consigli su come creare un ambiente domestico favorevole alla lettura e su come gestire l'uso dei dispositivi digitali in modo equilibrato ed affrontare le eventuali difficoltà riscontrate nel promuovere, anche nell'ambito familiare, la lettura.

- **INIZIATIVE DI LETTURA COLLETTIVA O INDIVIDUALE DI TESTI**

quale punto di partenza per educare al pensiero critico e all'interpretazione della realtà. Promuovere iniziative di lettura sia collettive che individuali all'interno della scuola. Organizzare letture di gruppo in classe, dove gli alunni possano leggere e discutere insieme dei libri, stimolando il confronto e l'interazione. Creare angoli di lettura accoglienti e ben forniti incentivando i bambini a dedicare del tempo alla lettura personale durante la giornata scolastica. Prevedere anche momenti di lettura a casa, coinvolgendo i genitori nel processo e suggerendo libri adatti all'età dei bambini. Organizzare gare di lettura e premiare i progressi degli alunni per incentivare ulteriormente l'interesse verso la lettura.

- **SUPPORTO SPECIALIZZATO DI CASE EDITRICI**

Stabilire collaborazioni con case editrici specializzate in letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. Queste collaborazioni possono includere donazioni di libri alla scuola, sconti speciali per l'acquisto di testi e la partecipazione di autori a incontri con gli alunni. Le case editrici possono anche fornire materiali didattici e suggerimenti per attività legate alla lettura. Organizzare workshop e laboratori di scrittura creativa, dove gli alunni possano esprimere la propria fantasia e imparare le tecniche narrative direttamente dagli esperti del settore.

• ORGANIZZAZIONE DI SPETTACOLI

Trasposizione dei testi letti dagli alunni in rappresentazioni musicali e teatrali attraverso la creazione di un laboratorio teatrale permanente al termine del quale gli studenti porteranno in scena uno spettacolo trasferendovi quanto hanno letto, o scritto, o criticamente interpretato. Il tutto secondo le personali propensioni e aspirazioni, partecipandovi come attore, o scenografo, costumista, tecnico del suono o delle luci.

Coinvolgimento di attori professionisti e compagnie teatrali specializzate in spettacoli per bambini, per mettere in scena adattamenti di storie e romanzi studiati in classe.

Questi spettacoli possono essere rappresentati sia all'interno della scuola sia in teatri locali, invitando le famiglie a partecipare. Inoltre, prevedere la realizzazione di spettacoli scolastici dove gli stessi alunni possano recitare e rappresentare scene tratte dai libri letti. Queste attività stimoleranno la creatività dei bambini e la capacità di lavorare in gruppo, aiutandoli a vivere in maniera più coinvolgente e interattiva le storie che leggono, a sconfiggere le timidezze, rafforzando il legame con la lettura e la socializzazione.

* **LABORATORI DI LETTURA INNOVATIVA**

caratterizzata dal rompere la catena dei significati consueti delle parole, provando a trovarne altri attraverso l'indagine delle ragioni che sottendono al bene e al male nella narrazione, senza limitarsi a qualificare i personaggi come "Buono" e "Cattivo" ma promuovendo, anche con il supporto di sociologi e /o psicologi, l'approfondimento delle personalità dei personaggi.

* **ILLUSTRAZIONE DEI TESTI LETTI**

ad opera degli alunni e pubblicazione degli elaborati

- **SVILUPPO, ATTRAVERSO LA LETTURA, DELLE TEMATICHE SULLA LEGALITA'**

nelle sue varie espressioni quali ambiente, rapporti sociali, cittadinanza, partendo dalla lettura e spiegazione della Costituzione della Repubblica Italiana

La Legge 92/2019 ha, infatti, introdotto l'educazione civica nell'insegnamento scolastico fin dal primo anno della scuola primaria, al fine di sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e rispetto della legalità, all'educazione interculturale e della pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture, alla solidarietà, alla cura dei beni comuni, alla consapevolezza dei diritti e doveri dell'infanzia, all'educazione all'esercizio del diritto di parola ed alla modalità di gestione dei conflitti.

*** SFRUTTAMENTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE PER IMPLEMENTARE
IL PROGETTO E NON PIÙ SFRUTTAMENTO DEL BAMBINO DA PARTE
DEI SOCIAL**

Creare un sito web o un'app dedicata al progetto per fornire informazioni sul progetto, consigli di lettura, suggerimenti per le famiglie e risorse per i docenti.

Utilizzare i social media per promuovere la lettura e per diffondere informazioni sul progetto.

Creare video o podcast sul tema della lettura utilizzandoli per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della lettura e per offrire consigli pratici alle famiglie.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: INSEGNARE AI BAMBINI A “PENSARE” E NON SOLTANTO A “FARE”.

Immergersi nella lettura consente al bambino di acuire la propria sensibilità **vivendo cose lunghe che provocano emozioni e sensazioni in un tempo lungo.**

Ciò è **fondamentale in un’epoca delle cose brevi**, come la comunicazione sui social che è rapida, fatta a *spot* che impressionano e condizionano la mente del bambino.

Oggi, per vari motivi, si tende ad anticipare sempre più l’età nella quale il bambino viene esposto ai social, ed il nostro progetto mira a contrastare tale tendenza e a provare a **rendere, almeno in parte, “impermeabili” i bambini ai social**, educandoli al pensiero critico ed all’interpretazione della realtà, così consentendo loro di non assorbirne passivamente i messaggi, a non considerarli infallibili, ad uscire dalla prigione dell’eccessiva presenza in rete che conduce alla solitudine causa prima dei disastri cognitivi e psicologici, ad impedire che la loro esistenza possa diventare un continuo guardare dal buco della serratura portandoli poi a reazioni abnormi, se non drammatiche.

IN CONCLUSIONE UN APPELLO AI GENITORI!

Oggi possiamo solo cercare di recuperare, e con grande difficoltà, la generazione Z, quella dei nati dal 1997 e il 2012, perché la loro socializzazione fondamentale (scuola dell'obbligo) è avvenuta in gran parte con i ragazzi immersi nei social, **mentre se si vogliono limitare gli inconvenienti è gli adolescenti della generazione Alpha, quella dei nati dal 2012 ad oggi, che ha senso rivolgersi** perché, per molti di loro, l'esposizione dei social è ancora ridotta per ovvie ragioni di età.

Quindi se c'è qualcosa che si possa ancora fare, è DOVERE della Comunità, dei Genitori, della Scuola farla.

Si parla tanto di impedire l'accesso all'uso dello *smartphone* prima dei 14 anni, l'accesso ai social prima dei 16, ma tutte queste cose non tengono conto

- che anche se la rete è un terreno minato, qualsiasi forma di proibizionismo può essere peggiore del male;

- che tentare di contenere il tumultuoso avanzamento del progresso in qualunque ambito è un'operazione errata, oltre che impossibile;

- che *smartphone* e social hanno anche grandi meriti come durante gli oltre due anni di *lockdown* per la pandemia, con le scuole chiuse garantendo ai ragazzi l'uscita dall'isolamento e fornendo una via per comunicare tra loro e fare didattica.

OCCORRE, QUINDI, IMMUNIZZARE I BAMBINI FIN DALLA PRIMA ETÀ, RENDENDOLI CONSAPEVOLI.

Ma, come sottolineato da psicologi e psicoterapeuti, il vero problema sono gli adulti: come facciamo a negare o limitare credibilmente lo *smartphone* ai nostri figli e allievi se siamo noi stessi che ne facciamo uso smodato, ostentato e narcisistico?

Molti si rifugiano dietro la scusa *“non posso togliere il telefonino a mio figlio perché nella sua classe sarebbe l'unico a non averlo”*. Ma la ragione vera è che nessun adulto è disposto a dare l'esempio, anche quando capisce che sarebbe la misura più efficace. I genitori della generazione Alpha devono comprendere che c'è una differenza fra l'utilizzo da parte degli adulti e quello dei loro figli, tutta a danno delle ultime generazioni. Gli adulti, a maggior ragione gli anziani, hanno trascorso la porzione più grande della loro vita in un mondo a basso consumo di Internet e del tutto privo dei social. In questo modo hanno evitato i danni cognitivi e psicologici della rete e usufruito dei vantaggi della socializzazione che avviene tutta o quasi tutta nel mondo reale. E grazie a questa socializzazione tradizionale che la loro successiva esposizione alla rete non li ha danneggiati tanto quanto danneggia oggi loro figli. E forse anche per questo che tanti adulti sottovalutano la dannosità di Internet, e resistono all'idea di ridurre il consumo. Un gravissimo errore di valutazione che i genitori dell'attuale generazione non devono commettere.

Ecco perché, con questo progetto, si cerca di individuare, insieme ai genitori, una strada per attenuare i rischi e le conseguenze di un uso intensivo delle moderne tecnologie di comunicazione, per neutralizzarne gli aspetti dannosi e anche esaltarne gli aspetti positivi che pure esistono.

La scuola, attraverso la rieducazione alla lettura, contribuirà a svolgere un ruolo di mediazione tra i ragazzi e i cd. *device*, per convincerli ad un uso contenuto e mirato, per sollecitare lo sviluppo della loro coscienza critica che li porti appunto non considerare gli strumenti infallibili. I genitori avranno la responsabilità di condividere ed implementare questo percorso.

Gianni Rodari ci ricorda che le parole ed i libri hanno una grande importanza perché stimolano *“una infanzia curiosa e desiderosa di esplorare il mondo”*.

Il suo messaggio per i bambini è che la realtà non va mai accettata passivamente ma va conosciuta, eventualmente criticata, sempre in maniera costruttiva, per poterne realizzare una migliore ... *“La mente è una sola. La sua creatività va coltivata in tutte le direzioni.*

L’immaginazione del bambino, stimolata a inventare parole, applicherà i suoi strumenti su tutti i tratti dell’esperienza che sfideranno il suo intervento creativo.

E’ creativa una mente sempre al lavoro, sempre a far domande, a scoprire problemi dove gli altri trovano risposte soddisfacenti”.



La mente è una sola. La sua creatività va coltivata in tutte le direzioni.